

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 1<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1962

(115<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BARACCO

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE:

« Modifiche alla legge 29 marzo 1956, numero 288, alla legge 26 febbraio 1942, n. 39, ed al decreto legislativo 9 aprile 1948, numero 524, sullo stato giuridico, l'avanzamento e l'arruolamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (2019) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . . Pag. 1654, 1656  
BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* . . . . . 1656  
PAGNI, *relatore* . . . . . 1655, 1656

« Elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) » (2259) (D'iniziativa dei deputati Sciolis ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, *relatore* . . . . . 1648, 1650, 1652  
BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* . . . . . 1651

BUSONI . . . . . Pag. 1651, 1652  
CARUSO . . . . . 1652  
PELLEGRINI . . . . . 1650  
TUPINI . . . . . 1650, 1651, 1652

#### SALUTO AL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA RICERCA:

PRESIDENTE . . . . . 1648  
CORBELLINI, *Ministro per il coordinamento della ricerca* . . . . . 1648

#### SULL'ORDINE DEI LAVORI:

PRESIDENTE . . . . . 1652, 1653, 1654  
BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* . . . . . 1653, 1654  
BUSONI . . . . . 1653, 1654  
GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 1653, 1654  
LEPORE . . . . . 1653, 1654  
PAGNI . . . . . 1654  
PELLEGRINI . . . . . 1652  
TUPINI . . . . . 1653  
ZAMPIERI . . . . . 1653

*La seduta è aperta alle ore 10.*

*Sono presenti i senatori: Baracco, Busoni, Caruso, Ferrari, Lami Starnuti, Lepore, Nenni Giuliana, Pagni, Pellegrini, Picardi, Sansone, Schiavone, Secchia, Tupini, Zampieri, Zanon e Zotta.*

*A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Minio e Molinari sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Donini e Bertola.*

*A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Arnaudi.*

*Intervengono il Ministro per il coordinamento della ricerca Corbellini ed i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Girauco, per l'interno Bissolati, per la difesa Pelizzo e per il turismo e lo spettacolo Lombardi.*

**PICARDI**, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### **Saluto al Ministro per il coordinamento della ricerca**

**PRESDENTE**. A nome della Commissione porgo il benvenuto al ministro per il coordinamento della ricerca, senatore Corbellini.

**CORBELLINI**, Ministro per il coordinamento della ricerca. Ringrazio la Commissione i cui lavori tanta eco suscitano in Parlamento e nel Paese.

Spero di poter sottoporre all'approvazione della Commissione stessa entro domani i risultati dei numerosi contatti che sto effettuando per trovare una formulazione definitiva degli articoli del disegno di legge sullo sviluppo e la ricerca scientifica.

**PRESDENTE**. Ringrazio a mia volta l'onorevole Ministro per le precisazioni che ha ritenuto opportuno fornirci, e per la sua opera, che certamente faciliterà la soluzione del delicato problema della ricerca scientifica in Italia.

**Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Sciolis ed altri: « Elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) » (2259) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**PRESDENTE**, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Sciolis, Armani, Berloff, Biasutti, Bologna, Conci Elisabetta, Dal Canton Maria Pia, Martina Michele, Piccoli, Schiratti, Toros e Veronesi: « Elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

È opportuno, prima di entrare nel merito del disegno di legge sottoposto al nostro esame ed alla nostra approvazione, conoscere le condizioni attuali dell'Ente O.N.A.I.R.C., sigla che corrisponde a quello dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine, denominazione questa che il Presidente della Repubblica, con proprio decreto n. 1625 del 4 settembre 1960, ha adottato con la finalità evidente di indicare chiaramente la volontà dello Stato di valorizzare nel contesto storico attuale questo Ente, che è uno dei più qualificati tecnicamente nella gestione delle scuole materne.

Esso gestisce annualmente 169 scuole materne con 371 sezioni, nelle provincie di Trento, Bolzano, Udine, Gorizia, Mantova, Cremona, Padova e Treviso, le quali provvedono all'assistenza di circa 11.000.000 di bambini.

Il personale amministrativo ed insegnante, dipendente stabilmente dall'Opera, ammonta a 423 persone più un certo numero di collaboratori a tempo parziale o in servizio di supplenza; il personale di servizio non facente parte del ruolo a 399 persone e così, complessivamente, in totale, vi sono oltre 850 dipendenti.

Si fa fronte alle esigenze del complesso dell'istituzione in istretta economia, valendosi dei seguenti contributi ordinari:

Presidenza del Consiglio lire 200.000.000, Ministero della pubblica istruzione lire 35.000.000, Comuni lire 35.000.000, rette di frequenza lire 80.000.000. Il totale di questa somma è, pertanto, di lire 350.000.000.

Il contributo della Presidenza del Consiglio è erogato per effetto della già citata legge 20 dicembre 1956, n. 1451; il contributo del Ministero della pubblica istruzione viene stabilito annualmente ed erogato sul capitolo del bilancio riguardante i contributi alle scuole materne. Il contributo dei Comuni viene versato da quelli che hanno convenzioni con l'Opera, ad eccezione di quelli delle valli del Natisone e di alcuni situati nell'Alto Adige. La misura di esso è tuttora assai varia in dipendenza dell'esistenza di situazioni di particolare disagio nelle Amministrazioni comunali di alcuni paesi; tuttavia, dovunque è possibile, la quota viene portata gradualmente a lire 200.000 annue per sezione, che, come sopra si è detto, ammontano al numero di 371.

Il contributo delle famiglie, infine, consiste nella retta mensile di frequenza che varia da lire 1000 a lire 1200 annue, con esenzione, però, delle famiglie iscritte nell'elenco dei poveri.

La evidente limitatezza delle entrate ordinarie obbliga ad una gestione caratterizzata da criteri di un'economia più che rigida: esse evidentemente non si addicono ad opere di educazione.

Basta, per convincersene, considerare che la spesa media annua per la gestione di una sezione di scuola materna si deve contenere entro la cifra di circa lire 1.000.000 e che, con tale importo, fa d'uopo provvedere a compensare l'insegnante e l'inserviente, a fornire la refezione di mezzogiorno, a procurare il materiale didattico, a garantire la assistenza del personale direttivo e di vigilanza, senza parlare delle spese di manutenzione e di amministrazione.

In queste condizioni, ne risente soprattutto il trattamento economico del personale dipendente di ogni categoria.

Particolarmente inadeguato, si appalesa il trattamento economico del personale magistrale, tanto più quando si consideri la responsabilità dell'opera della maestra, il suo orario di lavoro che raggiunge le 40 ore settimanali, le disagiate condizioni ambientali ed, infine, la singolare abnegazione che la maggioranza delle maestre porta nel disimpegno del proprio compito.

Ragioni evidenti di giustizia reclamano la equiparazione gerarchica del personale dell'Opera con quello dello Stato, fissando uno stabile rapporto percentuale adeguato e congruo del trattamento economico del personale svolgente analoghe mansioni nella scuola elementare.

È necessario, poi, provvedere alla costituzione del fondo per la liquidazione della indennità di anzianità al personale, in base al nuovo trattamento economico previsto al fine di sanare definitivamente la grave situazione.

D'altra parte, è doveroso segnalare l'opportunità di mettere l'Opera in grado di accogliere le più importanti richieste di assunzione di nuove scuole che continuamente vengono ad essa rivolte da parte di paesi, per lo più economicamente e socialmente depressi, i quali, con commendevole spirito di iniziativa e di sacrificio, hanno provveduto a costruire la sede della scuola, ma che si trovano, a causa delle condizioni deficitarie dei rispettivi bilanci, nell'assoluta impossibilità di sostenere l'onere annuo della gestione.

Infine, è opportuno tener presente che è in istato di avanzata trattativa la definizione del passaggio delle scuole materne della Opera asili infantili (O.A.I.) di Trieste alla diretta amministrazione dell'O.N.A.I.R.C. per un complesso di 27 scuole materne italiane con 33 sezioni e 18 scuole materne slovene con 19 sezioni con il relativo personale amministrativo, insegnante e subalterno.

Tale definitiva sistemazione delle scuole dell'O.A.I. con il passaggio all'O.N.A.I.R.C. sarà facilitata da un lato dalla garanzia del mantenimento dei diritti acquisiti da parte dei dipendenti dell'O.A.I. e dall'altro dalla

condizione di identico trattamento giuridico ed economico del personale dipendente.

Tali dati di fatto risultano chiaramente dalla relazione illustrativa del disegno di legge in oggetto, il quale tende ad elevare il contributo annuo dello Stato da lire 200 milioni a lire 400 milioni.

A parte le considerazioni sopra svolte, che indubbiamente non hanno bisogno di una soverchia illustrazione, occorre tenere nel debito conto anche il fatto che il costo della vita tende con ritmo costante e inarrestabile ad elevarsi, sia per le spese per le refezioni, per il riscaldamento, per l'acquisto dei libri e del materiale didattico, che per le spese riguardanti il trattamento economico del personale, per cui appare più che giustificato il progettato aumento del contributo statale.

Nè minor considerazione, infine, merita l'alta finalità benefica che l'Opera svolge.

Il disegno di legge ha già avuto l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento e la Commissione finanze e tesoro del Senato ha espresso parere favorevole. Il vostro relatore, pertanto, conclude invitando i colleghi a dare il loro parere favorevole all'approvazione del disegno di legge stesso.

T U P I N I . Dalla relazione del nostro Presidente abbiamo appreso quali siano i compiti di questa Opera e come essa debba essere aiutata nella sua prosecuzione. A mio avviso, però, questi aiuti devono essere provvisori, perchè con 200 milioni all'anno non si può far fronte agli aumenti del personale, alle equiparazioni e ad ogni altra necessità dell'Ente. Sarei, pertanto, favorevole ad approvare ora il disegno di legge in discussione, purchè venga presentato subito un altro provvedimento che contenga disposizioni precise sui compiti del personale, sulle funzioni dell'Opera, sul trattamento dei dipendenti e degli alunni e sulla forma di assistenza più idonea al fine di sviluppare l'Ente.

E giusto oggi approvare il disegno di legge in esame per non provocare ritardi, ma con questo non ripariamo a tutte le difficoltà alle quali accennava il relatore; e, di conseguenza, vorrei invitare il Governo a

presentare un provvedimento con il quale si sistemasse tutta la partita.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Il senatore Tupini saprà certamente che vi è una legge riguardante questo settore. Vorrei, comunque, invitare il Governo a predisporre altro provvedimento legislativo che vada incontro alle esigenze del personale dell'Ente in ruolo organico.

P E L L E G R I N I . Credo che siano a tutti note le riserve che il nostro Gruppo ha ripetutamente elevato di fronte ad organizzazioni scolastiche e di assistenza sociale di questo tipo. Tali riserve nascono dai metodi di organizzazione, dai metodi di educazione e dall'utilizzazione, non sempre a nostro avviso soddisfacente, dei mezzi notevoli che il pubblico e lo Stato mettono a disposizione di tali organismi. Va, inoltre, sottolineato che, soprattutto in terra di confine, questa situazione incide in senso non sempre positivo sulla stessa funzionalità degli organismi del genere.

Comunque, dopo queste dichiarazioni, avendo ascoltato con molta attenzione la relazione del nostro Presidente, il quale ci ha esposto delle situazioni e delle necessità in un settore estremamente importante e sensibile, non ci sentiamo di negare il nostro voto alla proposta che è stata avanzata e, di conseguenza, dichiariamo di astenerci dalla votazione, per non impedire che questo provvedimento possa essere approvato con una maggioranza adeguata e che diventi uno strumento capace di affrontare immediatamente i problemi che ci sono stati fatti presenti.

A questo punto, credo di dovermi associare, in certo qual modo, alla proposta del senatore Tupini, fatta propria anche dal Presidente, in quanto sarebbe auspicabile che si addivenisse alla formulazione di un progetto di legge nel quale tutti i problemi inerenti a questo tipo di organizzazioni potessero essere affrontati e potessero trovare una soluzione corrispondente ai bisogni riguardanti le attività importanti e notevoli del settore nelle zone di confine.

BUSONI. Anche noi abbiamo delle riserve da fare, non nei riguardi dell'aumento proposto che, anzi, dichiariamo di accettare, ma per il modo con il quale si procede in questo settore. Personalmente, non so bene che cosa fosse inizialmente l'O.N.A.I.R.C., dato che questa sigla è stata adottata solo dopo il 4 settembre 1960, in base a un provvedimento del Presidente della Repubblica e non conosco la funzione del Consiglio né il funzionamento dell'Ente e, di conseguenza, richiamandomi ad alcune delle considerazioni fatte dal senatore Pellegrini, ritengo che sarebbe opportuno procedere all'elaborazione di un provvedimento che valesse per tutta la Nazione e regolasse in modo analogo tutti gli Istituti di questo genere.

Tuttavia, fatte queste riserve e queste considerazioni, dichiaro di approvare il disegno di legge in discussione, dal momento che si tratta di un provvedimento che regola il funzionamento delle scuole materne e quindi l'educazione della gioventù.

TUPINI. Desidererei presentare un ordine del giorno del seguente tenore:

« La 1ª Commissione del Senato si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 2259; prega però il Presidente relatore di segnalare al Governo la necessità di addivenire, mediante apposito disegno di legge che regoli l'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) all'emanazione di tutte quelle norme le quali valgano a mettere detto Istituto in condizione, sia per il trattamento degli alunni che per quello dei numerosi dipendenti, di poter funzionare per l'avvenire in modo organico e definitivo ».

BUSONI. Dichiaro che non possiamo approvare un ordine del giorno di questo tipo, perchè, a nostro avviso, non si tratta di mettere soltanto questo organismo in grado di funzionare; infatti, dal momento che esiste una legge che regola il funzionamento delle scuole materne in tutta Italia, non si vede la ragione per la quale debbano esistere degli organismi a parte. Vorremmo,

per tanto, che anche l'Istituto in questione venisse inquadrato in una legge nazionale che comprendesse tutte le scuole materne.

TUPINI. Accedo alle dichiarazioni del senatore Busoni, perchè, personalmente, avevo anch'io l'intenzione di far presente la necessità di inquadrare l'Istituto nell'ambito delle leggi vigenti in materia. Se poi la forma da me proposta non è soddisfacente, non resta che trovarne un'altra.

BUSONI. Sul principio siamo d'accordo, sulla forma no.

BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il disegno di legge è d'iniziativa parlamentare e riguarda materia estranea alla competenza del Ministero dell'interno. Sono in grado di dichiarare soltanto che il Governo gradisce l'approvazione di questo disegno di legge. Non sono invece in grado di pronunciarmi su più complesse questioni.

Mi limito a rilevare che c'è una legge con la quale fu stabilito, in favore dell'O.N.A.I.R.C., un contributo della Presidenza del Consiglio in annue lire 200 milioni; l'O.N.A.I.R.C. riscuote poi contributi dal Ministero della pubblica istruzione e dai Comuni, nonchè rette di frequenza.

La relazione al disegno propone che venga aumentato il contributo della Presidenza del Consiglio affinché l'O.N.A.I.R.C. possa non solo migliorare i propri servizi e assumere nuove scuole, ma anche migliorare il trattamento economico dei suoi dipendenti: per il che spetta all'O.N.A.I.R.C. provvedere, organizzandosi nell'ambito della propria autonomia.

Così stando le cose, son lieto che il senatore Tupini non abbia insistito nella sua proposta.

TUPINI. Non vorrei che questo Istituto dovesse andare avanti faticosamente, oggi con l'aumento di 200 milioni, domani con altri aumenti, e, di conseguenza, la mia preoccupazione è quella di far sì che l'Opera sia inquadrata in modo tale da poter rispondere a quelle esigenze delle quali ha

parlato il Presidente nella sua relazione. Si tratterà, poi, di trovare la maniera di arrivare a tale soluzione, il che potrà avvenire attraverso un disegno di legge d'iniziativa parlamentare o governativa, ma l'importante è che un istituto così notevole, con dei compiti tanto importanti, non debba essere posto nella condizione d'andare avanti con continue richieste di sussidio.

C A R U S O . Sarebbe opportuno che l'attività di tutti gli enti similari venisse coordinata.

T U P I N I . Questa è una buona occasione per invitare il Governo a studiare il problema.

B U S O N I . Sul principio siamo tutti d'accordo, si tratterà di trovare una forma adeguata per cercare di unificare la legislazione in questo settore. La collega Nenni mi fa presente che dal 1956 ad oggi, nel campo delle scuole materne, sono stati compiuti dei passi avanti e che, di conseguenza, meraviglia il fatto che l'Ente in questione non sia compreso nel complesso della legislazione.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli di cui do lettura:

#### Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle Regioni di confine (O.N.A.I.R.C.) è elevato da lire 200 milioni a lire 400 milioni a decorrere dall'esercizio 1962-63.

(È approvato).

#### Art. 2.

All'onere di 200 milioni di lire derivante dall'applicazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1962-63, si farà fronte con una corrispondente aliquota delle

disponibilità nette derivanti dal provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio 1961-62.

Il Ministro del tesoro, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

### Sull'ordine dei lavori

P E L L E G R I N I . I colleghi ricorderanno che nella seduta precedente il nostro Gruppo aveva chiesto che il disegno di legge n. 1960, concernente la promozione di alcuni consiglieri di 1<sup>a</sup> classe, fosse rimesso all'esame ed alla deliberazione dell'Assemblea, previo esame in sede referente. La ragione per la quale facemmo tale richiesta va ricercata nel fatto che le proposte che ci erano pervenute da parte del Governo non coincidevano con quelle che il Sottosegretario Girauda aveva concordato con le organizzazioni sindacali. Ora, a noi sembra che l'incontro, recentemente preannunciato, tra i rappresentanti del Governo e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dovrebbe avere luogo e riteniamo che i risultati di tale incontro dovrebbero essere portati a conoscenza della Commissione. In questo caso il nostro Gruppo accetterebbe di discutere nuovamente il disegno di legge in sede deliberante.

P R E S I D E N T E . Restiamo, quindi, in attesa di conoscere le decisioni del Governo e delle organizzazioni sindacali interessate.

Sempre sull'ordine dei lavori, come i colleghi ricorderanno, il nostro relatore Zampieri, si era riservato in una precedente seduta, di presentare un emendamento al disegno di legge d'iniziativa del senatore Boccassi, n. 176, concernente la perdita e la ricostituzione della pensione statale. Poichè questo emendamento deve essere sottoposto

all'esame del Governo e vedo ora presente il Sottosegretario Giraudo, proporrei che il senatore Zampieri illustrasse alla Commissione il suo emendamento.

ZAMPIERI. Nella mia qualità di relatore, ho preparato l'emendamento. Tuttavia faccio notare che per il disegno di legge Boccassi, avevo richiesto che mi fosse fornita una statistica; volevo cioè conoscere quanti sono coloro che attualmente godono del ripristino della pensione e quanti sono coloro che verrebbero a goderne in base alla nuova legge che s'intende emanare. E ciò anche per non dare effetto retroattivo al provvedimento in questione. È un elemento che ritengo indispensabile acquisire prima di arrivare a delle conclusioni. Quindi, dato che è presente l'onorevole Sottosegretario Giraudo, lo pregherei, se può, di fornirci questi dati.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Non sono ancora in possesso dei dati richiesti dal relatore, però li sto facendo rilevare, anche per studiare la questione un po' più a fondo, dato che non ho ancora in merito una preparazione sufficiente. Tuttavia faccio notare alla Commissione, che, per quanto riguarda il disegno di legge Boccassi, ci troviamo di fronte ad un parere negativo della 5ª Commissione; cioè ci troviamo di fronte ad una mancanza di fondi. Io credo che non si tratti di un onere particolarmente gravoso per le finanze dello Stato. Comunque penso che il primo argomento da approfondire e da risolvere sia appunto quello di accertare a quanto ammonterebbe l'onere derivante dall'applicazione del provvedimento.

PRESIDENTE. L'onorevole Sottosegretario Giraudo si riserva perciò di fornire questi dati, che sono necessari per stabilire l'onere che deriverebbe dall'approvazione del disegno di legge.

TUPINI. Vorrei ora chiedere alla Commissione quali siano gli orientamenti prevalenti circa il disegno di legge n. 159, all'approvazione del quale il relatore Schiavone

si è dichiarato in altra occasione favorevole. Vorrei sollecitarne la discussione, data la presenza del Sottosegretario di Stato per l'interno, che dovrebbe essere competente in materia.

BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Già fu detto in questa Commissione che il senatore Lepore desiderava di essere ricevuto dal Ministro dell'interno, onorevole Taviani, prima che la Commissione discutesse questo disegno.

Premesso questo, aggiungo che mi sono personalmente interessato perchè il ministro Taviani riceva il senatore Lepore e che il Ministro mi ha comunicato che venerdì nel pomeriggio sarà lieto di ricevere il senatore Lepore, come a questi ho comunicato.

LEPORE. Ho tentato varie volte di prendere un appuntamento con il ministro Taviani; purtroppo è stato sempre rinviato. Comunque venerdì prossimo mi incontrerò con il Ministro, e così nella prima seduta della prossima settimana riferirò alla Commissione i risultati del mio incontro.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Vorrei adesso richiamare l'attenzione della Commissione sul disegno di legge relativo al decentramento amministrativo (2091) il cui esame sarebbe rinviato alla prossima settimana. Penso che quella sarà una discussione che impegnerà a lungo. Quindi mi sembrerebbe opportuno esaminare il disegno di legge al più presto.

BUSONI. Noi del Gruppo socialista non abbiamo tanta fretta, perchè riteniamo che il decentramento non si possa fare fino a che le Regioni non saranno istituite.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. A questo riguardo, debbo far notare al senatore Busoni che, se ci sono delle pregiudiziali in questo senso, si potrebbero stralciare gli articoli 1 e 2 che riguardano il decentramento autarchico e riferirci soltan-

to al decentramento gerarchico. Il che non sarebbe poco, perchè in questa materia c'è molto da fare. Siccome il Governo un certo lavoro l'ha già predisposto, io credo che, almeno sotto questo aspetto, e per questa parte, potremmo facilmente approvare il disegno di legge.

BUSONI. A questo riguardo mi permetterei di avanzare una richiesta. Dato che il ministro Medici, da quanto mi risulta, aveva promesso all'onorevole Santi di non procedere per il momento alla discussione di questo disegno di legge, che così come era formulato incontrava il parere nettamente contrario dei sindacati, io penso sarebbe opportuno nominare un Comitato che s'incontrasse con i sindacati per vedere se esista una possibilità di accordo tra il Governo e i sindacati in base alla nuova formulazione del disegno di legge: tale incontro dovrebbe aver luogo prima dell'esame del disegno di legge n. 2091 in Commissione, anche per evitare perdite di tempo.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Faccio notare che la nuova formulazione del disegno di legge non rappresenta oggetto di una proposta che fa il Governo; il Governo, preciso, tenendo conto delle osservazioni avanzate da alcuni colleghi e dallo stesso senatore Tupini, non avrebbe difficoltà ad accantonare la parte concernente il decentramento autarchico.

PAGNI. Riferendomi a quanto ho avuto occasione di dire altre volte, sarei favorevole a discutere la parte relativa al decentramento gerarchico e a rimandare a dopo l'esame della parte relativa al decentramento autarchico; per quanto riguarda i contatti con i sindacati, mi rimetto a quel che deciderà il Governo.

BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Quanto al disegno di legge n. 2019, mi pare che nulla osti a che, per lo meno, il relatore legga quanto ci disse che ha scritto per informare la Commissione. Da troppo tempo questo importante dise-

gno di legge è accantonato. Cominciamo, io chiedo, ad ascoltare intanto il relatore. In seguito ognuno potrà formulare le proprie osservazioni.

LEPORE. Io vorrei che si compisse una discussione quasi parallela col disegno di legge n. 159; non vorrei altrimenti che si verificasse ancora ciò che è avvenuto in casi consimili; ci si occupa di un argomento e ci si dimentica poi di un altro. Qui tutto riguarda l'organico della Pubblica sicurezza. Inoltre sono stati presentati degli emendamenti, sia da parte mia che da parte del senatore Battaglia, in seguito ai quali si sono avute discussioni su discussioni.

BISORI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Effettivamente i senatori Lepore e Battaglia presentarono emendamenti sul disegno di legge n. 159, come alla Commissione è ben noto; ma anche il Ministero dell'interno ha presentato, su quel disegno di legge, emendamenti per i quali c'è anche stato il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

LEPORE. Sì, ma tali emendamenti riguardano solo tre ufficiali; è mio desiderio che il provvedimento risulti completo, e non carente. Sarei d'avviso di rimandare a domani.

PRESIDENTE. Propongo alla Commissione che il relatore Pagni svolga la sua relazione. Alla prossima seduta potrà aver luogo il resto della discussione generale e la presentazione degli emendamenti.

**Discussione e rinvio del disegno di legge:**  
**« Modifiche alla legge 29 marzo 1956, numero 288, alla legge 26 febbraio 1942, n. 39, ed al decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 524, sullo stato giuridico, l'avanzamento e l'arruolamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (2019)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:



« Modifiche alla legge 29 marzo 1956, n. 288, alla legge 26 febbraio 1942, n. 39, ed al decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 542, sullo stato giuridico, l'avanzamento e l'arruolamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

P A G N I, *relatore*. Voglio fare una premessa: penso sia opportuno che oggi io esponga, sul disegno di legge in questione, alcuni concetti generali, rimandando la discussione degli articoli alla parte specifica che riguarda gli emendamenti che ci sono stati suggeriti.

Il disegno di legge in esame contiene norme e precisazioni di carattere tecnico, atte ad adeguare l'ordinamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a quello vigente per gli ufficiali delle altre Forze armate.

Quindi in complesso si riproducono norme che già sono in vigore per le altre Forze armate.

Le più importanti innovazioni si riferiscono agli articoli 1, 5 e 11.

L'articolo 1 limita le funzioni degli ufficiali del Corpo all'inquadramento, all'addestramento militare ed alla disciplina del personale, nonché alla gestione amministrativa dei reparti, escludendo l'istruzione degli agenti, prevista dalla legge 29 marzo 1956, n. 288. Tale esclusione è apparsa ad alcuni come menomazione delle funzioni attribuite agli ufficiali del Corpo. È stato proposto un emendamento che includa anche « l'istruzione tecnico-professionale del personale », emendamento per il quale il relatore si rimette al giudizio della Commissione, rilevando soltanto che, con esso, niente si verrebbe ad innovare alle vigenti disposizioni, che stabiliscono la competenza del Ministero dell'interno per quanto attiene all'approvazione dei programmi di corsi presso le scuole di polizia e alla nomina dei docenti presso le scuole stesse; tali docenti verrebbero ad essere trattati, come oggi, sia dagli ufficiali di Pubblica sicurezza, che dai funzionari dell'Amministrazione civile dell'interno e dell'Amministrazione di pubblica si-

curezza, dai magistrati, eccetera, in relazione alle particolari materie di insegnamento.

Una soluzione di compromesso della questione potrebbe forse trovarsi nella introduzione, nell'articolo 2, di una norma, così formulata: « Concorrono altresì all'istruzione tecnico-professionale del personale ».

In tal modo non si escluderebbero gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza dalla funzione dell'insegnamento, e verrebbe, nel contempo, confermata la facoltà del Ministero di assumere docenti di altra provenienza.

Una norma del genere si osserva, peraltro, che troverebbe posto più appropriato nel regolamento, anziché nella legge.

Ad ogni modo troverei l'opportunità che la funzione dell'addestramento tecnico professionale non fosse esclusiva degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza; da qui la presente formulazione che tiene conto sia dell'una che dell'altra esigenza.

L'articolo 5 fissa, in particolare, a 65 anni il limite di età per la cessazione dal servizio permanente del tenente generale ispettore; ciò appare logico in considerazione delle funzioni esercitate, che sono assimilabili ad un « servizio » e non ad un « comando ». Anche nelle altre forze armate gli ufficiali generali preposti a « servizi » hanno il limite di età fissato a 65 anni, mentre quelli preposti a « comandi » cessano dal servizio a 64 anni.

L'articolo 5 prevede, inoltre, che cessi dal servizio permanente l'ufficiale che abbia raggiunto i limiti di età specificati nell'articolo stesso, ed elimina la condizione « che abbia compiuto 20 anni di servizio effettivo » contenuta nell'articolo 26 della legge del 1956, sostituito, appunto, dall'articolo in questione. Si suggerisce che la condizione suddetta venga mantenuta — come norma transitoria — soltanto per gli ufficiali attualmente in servizio.

Mi pare che anche il senatore Picardi abbia poi suggerito che la norma transitoria consenta a quelli che sono attualmente in servizio di rimanere fino al ventesimo anno. Nei commi successivi dell'articolo 5 si pre-

vedono i vari casi di collocamento in pensione degli ufficiali aventi più o meno di venti anni di servizio effettivo.

Ora anche quanto è stabilito per il collocamento in pensione appare un'innovazione opportuna, perchè non è giusto che vengano esclusi gli ufficiali di Pubblica sicurezza da un beneficio del quale godono gli ufficiali di tutte le altre Forze armate.

L'articolo 11 istituisce il « ruolo d'onore » anche per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, analogamente a quanto avviene per le altre Forze armate dello Stato.

Come osservazioni generali mi limiterei a queste; nella prossima seduta considereremo l'opportunità di accogliere o meno gli emendamenti.

**B I S O R I**, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Su varie osservazioni del relatore io sono d'accordo.

Anzi — benchè stamani sia stato solamente ascoltato il relatore — ritengo sia opportuno che io presenti alcuni emendamenti che il Governo propone al disegno in modo che i componenti della Commissione li possano esaminare prima della discussione che avrà luogo nella prossima seduta.

**P R E S I D E N T E**. Invito l'onorevole Bisori a dare lettura degli emendamenti.

**B I S O R I**, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. All'articolo 2 propongo siano aggiunte le parole: « Concorrono altresì all'istruzione del personale del Corpo ».

Per l'articolo 23 propongo il seguente testo:

« L'ufficiale del ruolo d'onore può, dopo cinque anni di permanenza in detto ruolo e,

nel caso di richiamo in servizio ai sensi dell'articolo 49-bis, dopo almeno un anno di servizio, conseguire avanzamento al grado superiore a quello col quale fu collocato nel ruolo medesimo ».

Dopo l'articolo 33 si potrebbe aggiungere un Capo III dal titolo: « Disposizioni finali e transitorie »; sotto tale Capo troverebbe posto l'articolo 34, così formulato:

« Gli ufficiali che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano superato i limiti di età, previsti dal precedente articolo 5, o li raggiungeranno entro un triennio dalla data stessa, senza aver compiuto 20 anni di servizio effettivo, sono trattenuti in servizio fino al compimento di tale anzianità ».

Così abbiamo gettate le basi per la futura discussione.

**P A G N I**, *relatore*. Siccome gli emendamenti presentati dal Governo corrispondono sostanzialmente ai miei, dichiaro che non presenterò più quelli che avevo intenzione di presentare.

**P R E S I D E N T E**. Come avevamo stabilito all'inizio della trattazione del presente disegno di legge, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

*(Così rimane stabilito).*

*La seduta termina alle 12.*

Dott. MARTO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari